

LA MANIFESTAZIONE

# Protesta anti-gronda davanti alla Curia

**H**a fatto tappa anche davanti alla Curia, ieri, la manifestazione dei comitati del ponente e della Valpolcevera contrari alla gronda. Dopo aver assistito, in silenzio, a una parte dei lavori del consiglio comunale, i comitati, "armati" di striscioni, cartelli, e campanacci, hanno sfilato in corteo in via Garibaldi, con sosta obbligata davanti alla sede della Camera di Commercio che ha avviato una campagna pro gronda, hanno raggiunto la Regione, in piazza De Ferrari, dove una delegazione è stata ricevuta dall'assessore all'Urbanistica, Carlo Ruggeri, e poi hanno deciso di fare una deviazione in piazza Matteotti e d'improvvisare un rumoroso presidio di

protesta davanti alla Curia. Una risposta alle dichiarazioni del cardinale Angelo Bagnasco che, la settimana scorsa, si era espresso a favore della gronda e del terzo valico. «Alla Curia abbiamo suonato ma non ci hanno aperto - riferisce Mauro Muscarà del Comitato di San Gimignano - Il cardinale Bagnasco ha sbagliato a schierarsi in questo momento a favore della gronda. Rappresenta la Chiesa e deve tutelare i diritti dei deboli. In questo modo invece ha tutelato gli interessi dei potenti forti». «Vorremmo invitare il cardinale Bagnasco a venire a Bolzaneto per sentire anche le nostre ragioni - ha aggiunto Muscarà - Noi abbiamo paura di essere confinati per

dieci anni in un cantiere immenso e poi c'è il problema della rimozione di cinque milioni e mezzo di metri cubi di detriti provenienti da una vena amiantifera». Da Matteotti il corteo si è spostato in via San Lorenzo: «Sapevamo che il cardinale è a Roma - racconta Arcadio Nacini - Abbiamo dato uno dei nostri volantini a un prete e gli abbiamo chiesto se il cardinale sta con noi o con i padroni. Davanti alla Curia abbiamo anche pregato perché la gronda non si faccia». Da via San Lorenzo il corteo è proseguito fino a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità portuale. «All'assessore Ruggeri abbiamo chiesto di avere un incontro anche con il presidente Burlando - aggiunge Nacini - per discutere delle alternative

che esistono alla gronda e sulle quali la Regione può intervenire».

Ieri, intanto, a margine di una conferenza stampa, la sindaco Marta Vincenzi ha ribadito che «il 29 aprile termina il dibattito pubblico e da quel giorno si deciderà quale tracciato adottare. Sono vent'anni che si parla di quest'opera e credo che sia arrivato il momento di agire. Il Comune - ha affermato - sceglierà il tracciato giudicato meno impattante, ma comunque entro il 4 aprile daremo tutte le garanzie necessarie ai cittadini che perderanno la propria casa o che si ritroveranno un'autostrada a pochi passi da casa. Prima risolveremo i problemi della gente e poi daremo il via all'opera».



Il corteo dei comitati in via Garibaldi



Il presidio davanti alla Curia

